

## Commissione Consiliare Permanente Igiene e Sanità, Previdenza e Sicurezza Sociale, Politiche Sociali, Sport; Territorio, Ambiente e Agricoltura

**Lunedì 21 luglio, sera**

*I lavori riprendono dal dibattito sul progetto di legge "Disposizioni finalizzate al contrasto della violenza di genere e degli abusi su minori in ambito sportivo". Nonostante l'approvazione unanime finale, non sono mancate discussioni se inserire il rinvio a giudizio come elemento per far scattare la sospensione al posto della sentenza di primo grado.*

*Il Segretario di Stato allo Sport, Rossano Fabbri, ha difeso la scelta di ancorare la sospensione dall'attività sportiva alla sentenza di primo grado, sostenendo che solo questa costituisce un provvedimento solido e pubblico. "Prima della sentenza di primo grado, ottenere documenti ufficiali è impossibile in riti accusatori come quello italiano, dove le indagini preliminari sono segrete," ha spiegato Fabbri. Ha aggiunto che "se il tesserato mi comunica la sentenza, non ho bisogno di altro, ma se non lo fa, non posso basare la sospensione su un certificato dei carichi pendenti, perché non è esaustivo e l'accesso è problematico".*

*L'emendamento di Rete, proposto da Emanuele Santi e poi respinto, mirava a estendere la sospensione anche al semplice rinvio a giudizio. Santi ha argomentato che, dato l'obbligo di autocertificazione del tesserato, "non è la federazione a desecretare un atto, ma sono io stesso a dichiarare di aver ricevuto una comunicazione giudiziaria e a dover prendere i dovuti provvedimenti". Mirko Dolcini (D-ML) ha evidenziato la differenza tra un giudice che si esprime "oltre ogni ragionevole dubbio" in primo grado e il "fumus commissi delicti" del rinvio a giudizio, chiedendosi "fino a che punto possiamo spingerci nel comprimere le garanzie dell'imputato per consentirgli una vita normale?". Paolo Crescentini (Psd) ha paventato il rischio di "un danno forse economico" per un atleta innocente che subisce un rinvio a giudizio poi archiviato.*

*Respinto anche l'emendamento di Repubblica Futura per definire i reati di violenza di genere e abusi su minori, piuttosto che definizioni generiche. Rf ha anche insistito per rimuovere il limite di un anno di pena per la sospensione, ritenendo che per reati gravi come le molestie sessuali, anche pene inferiori dovrebbero portare all'allontanamento.*

*Il Segretario Fabbri ha preferito mantenere le definizioni generiche basate su atti sovranazionali come la Convenzione di Istanbul, per evitare problemi di equiparazione con codici penali esteri e facilitare l'applicazione. Riguardo al limite di un anno, ha spiegato che si tratta di una "scelta" basata su altri aspetti dell'ordinamento sammarinese, aggiungendo che reati gravissimi "non si arriverebbe mai sotto l'anno".*

*Il Segretario di Stato per il Territorio e l'Ambiente, Matteo Ciacci, ha poi presentato l'aggiornamento sul monitoraggio degli immobili sfitti, previsto dall'articolo 15 della legge sull'emergenza casa.*

*A settembre, ha spiegato, è attesa una nuova statistica catastale. Verrà inoltre introdotto un nuovo quadro obbligatorio nella dichiarazione dei redditi a fini esclusivamente statistici, per rilevare l'utilizzo degli immobili (residenza, locazione, non utilizzato, ecc.). Questo prospetto sarà "obbligatorio ai fini dell'invio della dichiarazione dei redditi".*

*È inoltre in corso una revisione della normativa sulle locazioni, inclusa la possibilità di un canone calmierato. Il Segretario ha riferito di 2.966 contratti di locazione attivi al 31 maggio 2025, con un canone medio in aumento negli ultimi anni e una durata media di circa 2 anni.*

*Tra le iniziative future, Ciacci ha menzionato la finalizzazione di convenzionamenti per la garanzia dello Stato e bonus ristrutturazioni con gli istituti di credito, un decreto sulla coabitazione intergenerazionale e uno sull'affitto con riscatto entro dicembre.*

*Matteo Casali (Rf) e Emanuele Santi (Rete) hanno espresso frustrazione per aver ricevuto la documentazione solo alle 22:00 per un dibattito alle 23:00, rendendo "pressoché impossibile" un confronto approfondito.*

*Analizzando i dati preliminari, Santi ha notato che, mentre il canone d'affitto medio è aumentato del 29% dal 2019 al 2025, il numero di contratti di locazione è leggermente diminuito (da 893 nel 2019 a 872 nel 2024), suggerendo una "speculazione sui prezzi" piuttosto che una riduzione degli immobili disponibili.*

*Guerrino Zanotti (Libera) ha invece interpretato l'aumento dei prezzi e la diminuzione della durata media dei contratti come un effetto della legge sulle residenze atipiche, confermando la "direzione corretta" dell'aumento dei parametri per l'accesso alla residenza atipica dei pensionati.*

*Il Segretario Ciacci ha riconosciuto la necessità di "ulteriore approfondimento" sui dati, auspicando un confronto multidisciplinare nella prossima commissione di settembre con la presenza di "altri colleghi di governo".*

*In chiusura bocciato l'ordine del giorno di Repubblica Futura sulla situazione "inaccettabile" e "poco dignitosa" della Camera Ardente presso l'ospedale di Stato che chiedeva una ristrutturazione entro un anno. Il Segretario Ciacci ha riconosciuto la validità delle problematiche ma ha espresso dubbi sulla tempistica di un anno per una "importantissima ristrutturazione che richiede budget e tempo". Ha offerto l'impegno per una "manutenzione ordinaria ben fatta".*

Di seguito un estratto dei lavori

### **Comma 3 - Esame in sede referente del progetto di legge “Disposizioni finalizzate al contrasto della violenza di genere e degli abusi su minori in ambito sportivo”**

**Emanuele Santi (Rete):** Ho ascoltato attentamente l'intervento e la replica del segretario Fabbri. Come ho già detto nel dibattito generale, non sarà l'accettazione o meno di un emendamento a farci propendere per un "no"; il progetto di legge, anche se uscirà così come presentato in prima lettura, è un passo in avanti. Tuttavia, riguardo alla questione che il Segretario ci faceva presente, ovvero che il rinvio a giudizio non comporta una pubblicità dell'atto, e che il procedimento rimane segreto fino alla pronuncia di primo grado, ho notato che l'impostazione di questo articolato si basa interamente su un'autocertificazione che il rinviato a giudizio deve produrre. Se io, rinviato a giudizio, ho l'obbligo entro 10 giorni di comunicare, facendo quindi un mio atto auto-certificato, non è la federazione a desecretare un atto, ma sono io stesso a dichiarare di aver ricevuto una comunicazione giudiziaria e a dover prendere i dovuti provvedimenti. Quindi, mi chiedo se, con l'autocertificazione, decada la questione che possa essere lesa il diritto del segreto d'ufficio, poiché sono io stesso a comunicarlo. In ogni caso, se gli emendamenti non verranno approvati, riteniamo comunque che sia un bel passo in avanti rispetto alla situazione attuale.

**Mirko Dolcini (D-ML):** Sulla scia di quanto riferito dal collega Santi, ritengo che il suo intervento sia condivisibile in gran parte, Segretario, e dimostri sicuramente un elevato livello morale e giuridico. Tuttavia, anche in questo caso, come diceva Santi, il tutto non parte da una sentenza di primo grado che il giudice deve comunicare, ma dalla comunicazione fatta dall'associato, dall'appartenente all'attività sportiva, non appena gli arriva il decreto di rinvio con le motivazioni preliminari del giudice. Il diritto è una cosa molto delicata, con equilibri e interessi contrapposti: non c'è solo l'interesse della parte lesa ad avere giustizia, ma anche il diritto dell'imputato di vedere rispettati i suoi diritti. Prevedere la comunicazione alla società sportiva già con una sentenza di primo grado è un

passo molto importante e all'avanguardia. La domanda è: può la comunicazione del rinvio a giudizio essere adottata come strumento per avviare un iter di sospensione? Fino a che punto possiamo spingerci nel comprimere le garanzie dell'imputato per consentirgli una vita normale? Con la sentenza di primo grado, sebbene appellabile, è tutelato il principio del ragionevole dubbio. Con il rinvio a giudizio, basandoci sul *fumus commissi delicti*, saremmo ancora più all'avanguardia, ma si tratterebbe di avanguardia giuridica o forse di giustizialismo? Ritengo che ciò comprimerebbe ulteriormente la garanzia di chi appartiene a una società sportiva ad avere una vita normale. Comprendo le sue perplessità, segretario, poiché è difficile capire fino a che punto la tutela di un ragazzo abusato possa sposarsi con la giustizia quando ancora non c'è la certezza della colpevolezza oltre ogni ragionevole dubbio. In ogni caso, al di là dell'accettazione dell'emendamento, va dato atto della forte sensibilità morale e giuridica dimostrata con questo coraggioso e all'avanguardia progetto di legge.

**Miriam Farinelli (Rf):** Devo ringraziare il consigliere Dolcini e anche il segretario per le spiegazioni che ci hanno dato, perché a una persona come me che non fa il vostro lavoro e non è avvocato, quindi con una sensibilità e una finezza inferiore rispetto all'applicazione delle norme, ciò mi dà la possibilità di riflettere e di evitare di prendere decisioni di pancia o troppo invadenti o troppo poco. Vi ringrazio perché per le persone che non sono addette ai lavori sono estremamente utili e spero portino a una decisione ponderata per tutti.

**Matteo Casali (Rf):** Ringrazio i colleghi che ci stanno aiutando da un punto di vista tecnico-giuridico a entrare meglio nel merito. Mi sembra di aver capito dalla replica del segretario che l'argomento è estremamente delicato, nel senso che c'è una sovrapposizione di ambiti, quasi una procedura sperimentale che stiamo azzardando, e quindi foriera di insidie, di rischi, di ricorsi e di cose di questo tipo. A maggior ragione, diamo atto del coraggio e dell'opportunità di fare questo tipo di intervento. Tuttavia, mi sembra di aver capito che il dubbio che avevo rispetto all'omnicomprensività di tutti i personaggi che possono ruotare attorno alla Federazione sportiva permane, perché vi possono essere contratti di consulenza di vario genere che non necessariamente possono essere ricompresi, anche se il segretario ci ha detto che in quell'ambito gli strumenti della giustizia sportiva o del mondo sportivo in generale, ad esempio per revoche di contratti, possono già avere qualche forma di tutela. Però mi chiedo se nella dicitura dell'articolo 3 possa essere un pochino più estensivo per quel che riguarda il rinvio a giudizio e per quel che riguarda invece la condanna di primo grado. Mi sembra di aver capito, sto facendo un ripasso per vedere se ho ben compreso, che il Segretario ci spiega che il rinvio a giudizio non certifica, non produce nessuna forma di atto, mentre il primo atto concreto con cui si può dimostrare che la giustizia ordinaria ha fatto un passo è la sentenza di primo grado, da cui la necessità di agganciarsi a questo evento forte e ben preciso. Mi chiedo però, non so se sia stato già detto, che questa norma che andiamo ad approvare si basa tutta sull'autodichiarazione da parte dello sportivo, che ha il dovere di segnalare lui il fatto di essere stato oggetto di, ad esempio, sentenza di primo grado. Mi chiedo se questa modalità, che probabilmente non ha bisogno di certificazioni ma si basa sulla lealtà dello sportivo di dichiarare la propria condizione, possa bypassare di fatto l'esistenza di un documento che il segretario ci ha spiegato non esistere nel momento in cui una persona è rinviata a giudizio, mentre esiste quando è condannata in primo grado. Mi chiedo se il fatto che tutto sia lasciato all'iniziativa dello sportivo possa bypassare questa certezza che il CONI non ha bisogno di avere, perché si basa sulla dichiarazione o non dichiarazione da parte dello sportivo. Questi erano i dubbi che mi rimanevano.

**Rossano Fabbri (Segretario di Stato allo Sport):** Desidero innanzitutto rivolgere un doveroso ringraziamento alla consigliera Farinelli, che, portandoci elementi dal suo settore, spesso ci aiuta a comprendere aspetti che per noi, non essendo di quel mondo, sono più difficili. Oggi, mentre discutiamo di lealtà sportiva e tutela cautelare, è cruciale capire che la normativa non si concentra solo sul dovere del tesserato di riferire una condanna superiore all'anno, bensì genera un obbligo ulteriore e autonomo per chi ha sottoscritto l'impegno di avvisare gli organi della propria federazione o il

Comitato Olimpico. Nel caso in cui questo impegno non venga rispettato, il tesserato è soggetto a una pena ulteriore e diversa rispetto alla sospensione in attesa del definitivo, che comporta addirittura l'inibizione dalle attività sportive nella Repubblica di San Marino per aver leso i doveri di integrità e lealtà. Si può essere inibiti per quattro anni solo per non aver comunicato la condanna, a prescindere dalla sospensione applicata per la sentenza di primo grado. Le nostre norme regolamentano i casi in cui il tesserato non è collaborativo, poiché con il suo consenso, o se si autosospende, non avremmo bisogno di tali disposizioni. È fondamentale avere un provvedimento che suffraghi le ragioni di una misura cautelare quando manca la collaborazione, ma prima della sentenza di primo grado, ottenere documenti ufficiali è impossibile in riti accusatori come quello italiano, dove le indagini preliminari sono segrete e solo la sentenza di primo grado è pubblica. Ecco perché la misura cautelare è ancorata alla sola sentenza di primo grado. Le misure cautelari di sicurezza cedono il passo a ragioni importanti, come l'etica e la morale nello sport che, a San Marino, non vanno in prescrizione. L'anticipazione di un giudizio fa prevalere l'interesse generale, specialmente nelle casistiche che destano maggiore allarme sociale, come quelle che coinvolgono bambini e donne, dove i reati non possono continuare a spiegare i propri effetti nelle more del giudizio. Dobbiamo intervenire per ragioni di natura cautelare e di sicurezza, e la Repubblica di San Marino potrebbe essere apripista nel recepire principi dell'ordinamento giuridico statale in quello sportivo per questi casi. Questo strumento consente al Comitato Olimpico e alle Federazioni di agire, forte del fatto che chi si tesserava a San Marino firma un contratto che impone di dichiarare una condanna di primo grado, suffragando così le ragioni del provvedimento cautelare in caso di mancata collaborazione.

## **Articolo 1 (Finalità)**

### **Emendamento modificativo di Rete**

**Emanuele Santi (Rete):** Il nocciolo della questione è che noi con i nostri emendamenti siamo andati a stimolare il dibattito di quest'aula per togliere la questione dei condannati di primo grado e mettere il discorso dei rinviati a giudizio. Ho capito che la scelta del segretario è di mantenere i condannati di primo grado. Però, nell'articolo 3, la questione della sospensione dell'attività sportiva non è che la federazione tramite indagini sospende, ma è il tesserato che si deve autodichiarare, dicendo "io sono stato rinviato a giudizio o condannato". A quel punto non ci può essere impugnazione. Il provvedimento nasce su una questione di base: è il tesserato che dice "io sono stato rinviato a giudizio, io sono stato condannato", e a questo punto chiede di prendere i provvedimenti. Se legge l'articolo 3, dice che gli appartenenti alle federazioni sportive e alle associazioni che risultano in queste condizioni devono dare le comunicazioni, quindi sono i tesserati stessi, è un'autocertificazione. Quindi, se c'è un'autocertificazione che tu sei condannato o, rispetto alla nostra impostazione, sei rinviato a giudizio, sei tu stesso che lo ammetti. Non c'è un provvedimento fatto dalla Federazione d'imperio che ti sospende, ma il provvedimento nasce dalla tua autocertificazione. Per reati così odiosi, non mi viene un altro termine, lasciare una persona che può reiterare il reato stesso, frequentare palestre e spogliatoi, in attesa di una condanna per uno o due anni, soprattutto quando parliamo di violenza di genere e abusi su minori, a mio avviso potrebbe essere migliorativo. Voterò a favore.

**Paolo Crescentini (Psd):** Grazie al segretario Fabbri per la spiegazione molto esaustiva e completa che ha tolto ogni dubbio sulla questione che stiamo affrontando. Ho riflettuto sul fatto che l'emendamento proposto da Rete propone di sospendere anche il semplice rinviato a giudizio. Mi chiedo, e lo chiedo anche al segretario, poiché il reato deve essere comunicato dal tesserato, sia che questi sia già tesserato sia che debba sottoscrivere un nuovo contratto, cosa succede se un atleta o un allenatore è rinviato a giudizio ma sa di essere innocente e poi di lì a poco il caso viene archiviato? Di fatto, la persona che sapeva di essere innocente ha potuto dimostrare la sua innocenza con l'archiviazione, ma rischia con il semplice rinvio a giudizio, qualora dovesse fare la comunicazione, di subire un danno forse economico, perché, sebbene lo sport debba essere inteso a livello amatoriale

dilettantistico, sappiamo anche che a San Marino gli atleti tesserati comunque percepiscono rimborsi spese o altro. Quindi, una persona con il semplice rinvio a giudizio dovrebbe fare una comunicazione che poi magari il mese dopo viene archiviata, rischiando di perdere un tesseramento perché la società si è già rivolta ad altri. Il danno oltre la beffa per la persona che sapeva di essere innocente. Credo che l'interpretazione del segretario Fabbri sia la più corretta, perché se c'è la condanna non ci si scappa, c'è già una sentenza di primo grado. Con un rinvio a giudizio mi viene il dubbio che si rischi di fare un torto alla persona che poi può beneficiare di un'archiviazione, pur sapendo in cuor suo di essere innocente. Sono d'accordo con quanto detto dal segretario Fabbri.

**Mirko Dolcini (D-ML):** È questo il punto a cui ho fatto riferimento prima, al di là che il rinvio a giudizio possa essere conosciuto o meno dalla società sportiva, bisogna valutare la compressione delle garanzie anche dell'imputato. Una cosa è dover comunicare una sentenza di primo grado dove già un giudice si è espresso sulla base di tante prove e indizi, dicendo "secondo me, giudice di primo grado, oltre ogni ragionevole dubbio il soggetto è colpevole", e a quel punto il soggetto lo deve comunicare. Con un semplice rinvio a giudizio, spostiamo ancora prima questo passo e il tesserato dovrebbe comunicare alla società sportiva, che poi si può permettere di sospenderlo, un semplice rinvio a giudizio, il che vuol dire un *fumus commissi delicti*, una parvenza di responsabilità che ancora non è certificata da un giudice di primo grado e quindi ancora non siamo passati al livello del "oltre ogni ragionevole dubbio". Siamo sicuri di non comprimere eccessivamente le garanzie dell'imputato ad avere, fino a quando non si è almeno condannato in primo grado, una vita normale, una vita quotidiana come ce l'aveva precedentemente? Tra l'altro, oggi purtroppo è brutto, ma un dimettersi a volte viene anche visto come una soluzione di responsabilità anche quando non si è responsabili. Detto questo, valutato anche l'altro aspetto che è vero che il rinvio a giudizio è meno congelante di una sentenza di primo grado, ma anche la sentenza di primo grado può essere poi ribaltata in appello, ed è per questo che comunque questo procedimento di legge è, al di là o meno di questo emendamento, veramente all'avanguardia, veramente, come dire, coraggioso perché comprime comunque, ma è una scelta politica, gli interessi e i diritti a una vita quotidiana dell'imputato.

**Matteo Casali (Rf):** Mi sembra di aver capito, correggetemi se sbaglio, che il rinvio a giudizio non è opportuno perché, nel momento di mancata collaborazione da parte del reo o presunto tale, non c'è tribunale o procura o non so quale sia l'istituzione giudiziaria che su richiesta potrebbe certificare il fatto che Tizio Caio è stato o meno rinviato a giudizio. Questo ci è stato detto, se non ho capito male, cioè l'impossibilità da parte del CONS di attestare il fatto che effettivamente Tizio Caio è stato rinviato a giudizio o meno. Non voglio far polemica, ci mancherebbe, non facciamo certamente le barricate per questa roba qui. Bisogna capire se il CONS può avere o meno la possibilità di avere notizia certa che il tesserato non collaborante è stato rinviato a giudizio o meno, perché secondo me se c'è questa possibilità di avere questa notizia certa allora si può ragionare su comprimere più o meno i diritti del presunto reo e quindi avere presunzioni più o meno comprimere più o meno la presunzione di innocenza o di colpevolezza. Se ci fosse questo tipo di possibilità, ed anche incluso il fatto che ci può anche essere l'altra metà del mondo, ci può anche essere il tesserato consenziente che dichiara "guardate, io sono stato rinviato a giudizio", perché il rinvio a giudizio, correggetemi se sbaglio, non è un semplice rinvio a giudizio, c'è un giudice per le indagini preliminari che ha vagliato i fatti e ti ha ritenuto passibile di un processo. Fatta la somma di tutte queste considerazioni, io credo che l'emendamento di Rete possa essere accoglibile nel senso di una maggior cautela nei confronti dei possibili esposti a una successiva o eventuale reiterazione del reato. Quindi io sarei per raccogliere la maggior cautela.

**Rossano Fabbri (Segretario di Stato allo Sport):** Sì, è corretto quello che ha detto Casali, ci sarebbe l'impossibilità. Quei provvedimenti rimangono a ausilio dell'attività giudiziaria penale in questo caso, quantomeno fino all'unico provvedimento che può essere reso pubblico, che è la sentenza di primo grado.

**Vladimiro Selva** (Libera): La materia è talmente delicata che bisogna stare molto attenti. È un'innovazione che fino ad oggi non era prevista nemmeno con la condanna definitiva. La normativa sammarinese in qualche maniera potrebbe anche lasciare spazio per avere informazioni, quella italiana sicuramente no. Quindi, se uno nella stessa condizione ha un reato in Italia, avremmo una situazione di ulteriore disparità. Siamo quindi per mantenere la formulazione dell'articolo, pur comprendendo le ragioni per cui Rete ha presentato questo emendamento.

**Emanuele Santi** (Rete): Sicuramente ha ragione il commissario Selva, la materia è talmente delicata che bisogna sempre stare molto molto attenti. Però, voglio semplificare al massimo: noi siamo andati dietro al ragionamento che ha fatto il segretario, insomma, al ragionamento che ha fatto il provvedimento. Togliendo tutta la questione che ci deve essere un'indagine, non c'è un'indagine della federazione, qui si parla solo che il tesserato fa un'autocertificazione, è lui che dice che è stato raggiunto in questo caso da una condanna oppure, come vorremmo noi, da un rinvio a giudizio. Questa impostazione ci sta bene perché va anche in linea con l'etica e la morale che deve avere un tesserato: per legge, tu non devi essere condannato, devi essere il primo a comunicarlo. Andando dietro a questo ragionamento, abbiamo detto che decade tutta la questione di ricorsi, ricorsini e giustizia sportiva. Sei tu stesso che dici "Signori, io sono stato raggiunto dal provvedimento di rinvio a giudizio". A quel punto non dice "condannatevi", ma "sospendetevi" perché la legge prevede questo. Noi siamo andati dietro a questo semplice ragionamento. Poi capisco che può essere difficoltoso, insomma, tutti i ragionamenti che avete fatto ci possono stare, però io mi metto sempre nei panni di un genitore che ha un figlio che va in una palestra dove potenzialmente ci può essere uno che non so che non si può sospendere perché e questo può reiterare il reato. Questo mi dà molto fastidio. Solo per questo.

**Rossano Fabbri** (Segretario di Stato): Ringrazio ancora tutti i commissari, specialmente Santi, autore dell'emendamento, ma è fondamentale chiarire un punto: la sospensione sportiva non scatta solo perché l'atleta la dichiara. Questa dichiarazione è un obbligo ulteriore per il tesserato; se non lo fa, scatta un procedimento autonomo che può portare a un'inibizione di quattro anni dal mondo sportivo, a prescindere dall'esito del processo penale. La federazione o il CONI, infatti, attivano la sospensione in qualsiasi modo vengano a conoscenza del fatto, anche leggendolo sul giornale. La scelta di basarsi su una condanna di primo grado deriva dal fatto che essa presuppone il vaglio di un giudice decidente, che è ben diverso da un giudice per le indagini preliminari, il cui ruolo è solo di controllore della legittimità del procedimento. Abbiamo molti casi di personaggi coinvolti in reati gravi che sono stati poi assolti in primo grado, e le assoluzioni per motivi sostanziali sono molto più rare nei gradi successivi. Se il tesserato mi comunica la sentenza, non ho bisogno di altro, ma se non lo fa, non posso basare la sospensione su un certificato dei carichi pendenti, perché non è esaustivo e l'accesso è problematico. Le federazioni non conducono indagini proprie; per reggere a un attacco legale, dobbiamo basare la sospensione su un provvedimento solido, come l'atto di rinvio a giudizio o, preferibilmente, una sentenza di primo grado. La procedura si attiva comunque, indipendentemente dal comportamento del tesserato e dal modo in cui gli organismi sportivi apprendono della sussistenza di un procedimento che comporta misure sanzionatorie.

**L'emendamento modificativo presentato da Rete è respinto con 9 voti contrari e 3 favorevoli**

**L'articolo 1 è approvato all'unanimità con 13 voti favorevoli**

**Articolo 2 (Definizioni)**

**Emendamento abrogativo presentato da Repubblica Futura**

**Matteo Casali (Rf):** È necessario spiegare le ragioni perché questo emendamento è strettamente correlato all'emendamento successivo. Noi riteniamo che sia preferibile, piuttosto che definire cos'è il CONS o definire cosa sono reati riconducibili a violenza di genere o reati riconducibili ad abusi sui minori, cosa che fa questo articolo, una declaratoria, così come dal nostro successivo emendamento, di quelli che sono nel nostro Codice penale. Poi ci potranno essere anche delle formule, siamo apertissimi, a formule che possano anche contemplare eventualmente degli aspetti di comparazione o di pariteticità rispetto ad altri codici penali, se questo fosse necessario. Riteniamo che sia preferibile una declaratoria che andiamo a fare nell'articolo successivo delle varie fattispecie di reato, perché riteniamo che una definizione generica da un lato, come ci confrontavamo negli intervalli dei lavori con il segretario, potrebbe essere più cautelativa, dall'altro lato potrebbe essere meno cautelativa, perché una descrizione generica potrebbe lasciare ambito e spazio ad interpretazioni. Probabilmente proprio per non lasciare spazio a quelle interpretazioni, noi abbiamo pensato di fare una declaratoria di quelle che sono le casistiche del nostro Codice penale che sono contemplate da questa norma. Quindi l'abrogativo di questo articolo ha come senso, trova il senso, nell'emendamento successivo.

**Miriam Farinelli (Rf):** Solo per dire che la declaratoria lascia meno spazio all'interpretazione, quindi i reati vengono meglio definiti e lo riteniamo fondamentale.

**Rossano Fabbri (Segretario di Stato):** Ho pensato anch'io inizialmente alle due scelte: rimanere generici rispetto a definizioni di violenza di genere, che peraltro identificano casistiche ben definite, come quelle delineate dalla Convenzione di Istanbul, ratificata a San Marino nel 2016, che definisce tali atti di violenza fondati sul genere che si traducono in danno o sofferenza fisica, sessuale, psicologica o economica, incluse minacce e privazione arbitraria della libertà, sia in vita pubblica che privata. Ho fatto la scelta di rimanere sostanzialmente sulle definizioni e casistiche principali. Il motivo è che chi ci garantisce che le casistiche dell'ordinamento italiano siano sovrapponibili alle nostre? Chi ci dice che il reato di violenza sessuale previsto in Italia sia la stessa casistica che abbiamo noi? Ho preferito rimanere su concetti con propria definizione in atti sovranazionali, piuttosto che rischiare un'interpretazione difficile da parte di chi la deve applicare, anche in ambito sportivo e non prettamente giuridico, per un paragone tra due casistiche. Una casistica di violenza di genere o sui bambini con pena superiore all'anno implica una sospensione del tesserato che effettua quel comportamento. Ma chi ci dice che i nostri reati corrispondano esattamente a quelli italiani, francesi o di altri paesi? Pertanto, in questa fase, salvo la possibilità di tornarci sopra come auspicio, chiedo di rimanere sulla definizione dell'articolo così come proposto. Tutte le normative implicano un ragionamento del legislativo sui difetti nella loro applicazione.

**Matteo Casali (Rf):** Ringrazio il segretario per la spiegazione che comprendo. Riteniamo tuttavia che una declaratoria, per come noi l'abbiamo pensata, e poi discuteremo anche il discorso del con pene superiori all'anno, perché noi avevamo tolto questa casistica, riteniamo comunque che una declaratoria precisa sia più tutelante per entrambe le parti, ritenendo anche che un esercizio di ricerca di un'equipollenza non sia cosa impossibile o sia comunque cosa assolutamente alla portata. Quindi riteniamo che una declaratoria più precisa sia comunque più tutelante e manteniamo in votazione il nostro emendamento.

**L'emendamento modificativo presentato da Rf è respinto con 7 voti contrari, 2 favorevoli e 2 non votanti.**

**L'articolo 2 è approvato all'unanimità con 10 voti favorevoli.**

**Articolo 3 (Sospensione dell'attività sportiva)**

**Emendamento modificativo presentato da Repubblica Futura al comma 1**

**Emendamento modificativo presentato da Rete del comma 2**

## **Emendamento modificativo presentato da Rete del comma 4**

**Rossano Fabbri** (Segretario di Stato): Prima mi riferivo proprio alla questione se manchi qualcosa nella legge che non sia abbastanza chiara, in particolare riguardo alla disposizione che il presidente del CONS, entro cinque giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 1, o comunque entro tale termine in qualsivoglia modo ne venga a conoscenza, debba disporre tramite provvedimento scritto l'immediata sospensione. Dico che la do per presupposto: in qualsiasi modo ne vengano a conoscenza, lo debbano fare. Ma, a titolo di chiarimento, introdurre una specifica ulteriore potrebbe rendere la normativa più leggibile ed evitare di incorrere in letture parziali. Questo aspetto rimane naturalmente valido per i reati riconducibili a violenze di genere e abusi sui minori. Continuando l'analisi di ciò che prevede la Convenzione di Istanbul rispetto alle casistiche di reato, notiamo una contrazione di tutta una serie di fattispecie, tra cui maltrattamenti in famiglia, lo stalking, violenza sessuale, lesioni aggravate, l'omicidio del partner — non un generico, ma del partner inteso come femminicidio — e poi violenza psicologica, economica, verbale, minacce, percosse, eccetera. Questo per sottolineare come quelle definizioni che possono apparire generiche abbiano, nelle normative internazionali, l'individuazione chiara delle casistiche o fattispecie di reato specifiche.

**Matteo Casali** (Rf): Noi siamo per una declaratoria più specifica, e vado a leggere l'emendamento, poi farò una precisazione ulteriore. Il nostro emendamento al comma dice che gli appartenenti alle FSN, alle DSA, alle associazioni sportive affiliate, nonché ai loro iscritti, ai sensi delle disposizioni vigenti negli statuti e regolamenti federali, che risultino condannati in primo grado, anche con pena sospesa, per reati specifici devono darne comunicazione tramite scritto al presidente della Federazione Sportiva di riferimento e al presidente del CONI. Per chiarezza, vi do lettura dei vari articoli, tra cui lesione personale (155), mutilazioni genitali femminili (156 bis), violenza sessuale (171), molestie sessuali (171 bis), e violenza sessuale di gruppo (172 bis). Abbiamo anche incluso atti di libidine su minori (173), corruzione di minorenni (177), sfruttamento della prostituzione minorile (177 bis), e pornografia minorile (177 ter). È fondamentale anche la discriminazione, odio o violenza per motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi o legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere (179 bis), e atti persecutori (181 bis). Inoltre, figurano sottrazione di minorenni (231), maltrattamenti (235), e atti indecenti e turpiloquio (282). Volevamo aggiungere una cosa che abbiamo discusso: ci chiediamo se sia il caso di ricomprendere anche "soggetti a qualunque titolo legati alle" associazioni. Abbiamo ritenuto che per reati di questo tipo, non debba esserci il limite della condanna superiore all'anno. Facciamo un esempio: io i miei figli non li affiderei ad un allenatore che abbia avuto una condanna per questi reati a nove mesi. A nostro avviso, non esistono condizioni di limite per questo tipo di reati. Quindi, saremmo anche per togliere eventualmente questo limite, anche se il nostro emendamento non venisse accolto.

**Emanuele Santi** (Rete): Segretario Fabbri, volevo fare una proposta e ci tenevo a ribadire una cosa. L'articolo 3, che riguarda la sospensione dell'attività sportiva, chiarisce al comma 1 che sono gli appartenenti alle varie federazioni sportive a dover dare comunicazione, così abbiamo cavato ogni dubbio che sia una federazione a fare indagini. Il mio punto è che il comma 3 è quello problematico, perché si parla della mancata osservanza dell'obbligo, e a quel punto è la federazione che va a punire o a sospendere. Questo, a mio avviso, può essere oggetto di impugnativa. La mia proposta era di riformulare il comma 3. Anziché dire che la mancata osservanza comporta la sospensione indipendentemente dall'esito, si poteva dire che comporta la sospensione cautelare all'esito del giudizio di primo grado. In questo modo, ci toglievamo il dubbio che qualcuno potesse impugnarla nella sentenza. Questa formulazione andava incontro al fatto del rinvio a giudizio, mettendola al riparo dalla possibilità di impugnazione. In pratica, "io ti sospendo fino all'esito del giudizio". Se il problema è l'impugnazione del provvedimento perché uno è rinviato a giudizio, questa modifica lo risolveva.

**Rossano Fabbri** (Segretario di Stato): Consigliere Casali, qui abbiamo sostanzialmente due ratio differenti che ci hanno guidato. Abbiamo ritenuto, in questa fase e per la straordinarietà del provvedimento, di limitare la sospensione ai casi di violenza di genere e abusi sui bambini. Questo perché si tratta di casistiche di particolare gravità che destano maggiore allarme sociale, specialmente nel contesto sportivo dove tutti si allenano insieme. Se si volesse ampliare il novero dei reati, includendo reati anche comuni come le lesioni personali, avremmo notevoli difficoltà con gli organismi internazionali. Intervenire con un'eccezione per reati gravissimi è una cosa, ma chiedere di sospendere qualcuno che fa una rissa in un bar è ben diverso, dato che le lesioni personali possono derivare anche da una mera litigata. Per quanto riguarda il limite di un anno per la pena, l'abbiamo scelto perché si devono fare delle scelte. Onestamente, ho ritrovato questo limite in altri aspetti del nostro ordinamento, come per i dipendenti pubblici, dove la sospensione obbligatoria scatta per pene che astrattamente superano l'anno. A nostro giudizio, i reati che non raggiungono in primo grado quell'entità di pena non destano più in concreto quell'allarme sociale che desta reati come quelli di violenze sui bambini o sessuali, per i quali non si arriverebbe mai sotto l'anno. La scelta distingue lo sport sanmarinese per le nostre peculiarità di paese. Infine, sull'articolo 3, siamo disponibili ad aggiungere i collaboratori, con la specificazione che consulenti e lavoratori dipendenti seguono le loro discipline specifiche, come i contratti collettivi di lavoro, su cui l'ordinamento sportivo non può intervenire direttamente. Questa scelta, certamente opinabile, dovrà essere rivista, implementata e migliorata in futuro.

**Miriam Farinelli** (Rf): Segretario Fabbri, le faccio una domanda proprio per cercare di capire se mi può rispondere: un'ipotesi di un reato con una pena inferiore ai 12 mesi quale può essere?

**Rossano Fabbri** (Segretario di Stato): Ce ne sono. Ad esempio i reati contro l'onore, le diffamazioni, o una singola percossa semplice non reiterata rientrano nella prima categoria. È fondamentale che una percossa semplice, se diventa un comportamento abituale, si trasformi in stalking in Italia o atti persecutori nella Repubblica di San Marino, divenendo applicabile con pene superiori all'anno. Riguardo alla violenza sessuale, un tema che ci interessa particolarmente, gli orientamenti più recenti hanno unificato le casistiche: ogni volta che vi è contatto tra la vittima e l'eventuale imputato, è violenza sessuale. Non esistono più gli atti libidinosi o le molestie se c'è contatto fisico. L'esempio del "bacio rubato" a San Marino è emblematico: è stato giustamente classificato come violenza sessuale, portando a condanne appropriate, proprio per il contatto avvenuto. Io, per motivazioni professionali più che politiche, faccio una grossa differenziazione tra la violenza fisica o morale reiterata, o il contatto fisico, e un unico fatto che si risolve in un commento inappropriato senza contatto. Quest'ultimo, sebbene disdicevole, deve essere sanzionato con principi di proporzionalità della pena. Non possiamo pensare di equiparare tutto. Infine, a livello giudiziario, mi interrogo sulla reale differenza tra una "ripreensione" e una multa giorni sospesa, poiché la loro efficacia pratica mi appare simile, nonostante potenziali differenze politiche.

**Matteo Casali** (Rf): Io, poi eventualmente specificherò ulteriormente in fase di replica, ritengo che, come c'eravamo detti, la casistica di cui noi abbiamo fatto una declaratoria può anche essere modificata. Se, ad esempio, l'articolo 155, lesioni personali, non si ritiene il caso di inserirlo, noi siamo, saremmo stati anche disposti a discutere questo elenco per poter fare meglio. Mentre, ad esempio, io sono convinto che il 179 bis, la discriminazione, l'odio, violenza per motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi o legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere sia assolutamente il caso di mantenerli. Ma sono visioni. Per quel che riguarda il discorso della scelta, lo comprendo e l'avevo compreso, ma è una scelta che può essere non condivisibile, nel senso che io sono dell'idea che porre un limite, abbiamo detto che e non per far polemica, che il nostro ordinamento per le molestie sessuali comprende la ripreensione e che non è certamente un anno di pena, e tuttavia io non sarei assolutamente felice che un allenatore di bambini possa aver avuto anche una condanna per molestie sessuali anche con la semplice pena della ripreensione, tanto più magari con condanne più

dure, ma magari al di sotto dell'anno. Quindi, questa è una scelta che lei dichiara che è stata fatta e che noi semplicemente non avremmo tenuto assolutamente questo limite, perché il paragone con il pubblico lei dice allora perché nell'ambito pubblico non si va, ad esempio, perché semplicemente sono ambiti diversi. Abbiamo detto che è possibile normare per questioni anche etiche, anche educative, anche morali la vita dello sportivo e l'ambito dello sport, e quindi a nostro avviso ci sarebbero potute tranquillamente essere anche disparità di visione o di, fra virgolette, trattamento che non necessariamente devono coincidere con un ambito piuttosto che con un altro.

**Emanuele Santi** (Rete): È interessante, presidente, anche il fatto che in questi interventi si vanno a considerare dei concetti che noi non siamo addetti ai lavori, insomma, sono anche piacevoli da ascoltare. Io però rimango convinto di una cosa. Secondo me, io sono andato a rileggermi il testo, se si voleva, modificando il comma 3 di questo articolo, questo provvedimento veniva fuori perfetto. Bastava riformulare il comma 3, come le ho detto, cioè "sospensione cautelativa all'esito del giudizio". Tutti gli altri commi facevano riferimento al comma 2 e non cambiava niente. Quindi si poteva fare, non incorrevamo, questo lo dico segretario, insomma, non inquadravamo nessun problema di ricorsi eccetera. Se era un'impostazione che si poteva dare, se lei se lo va a riguardare, mettendo al comma 3 la sospensione cautelativa all'esito del giudizio, quello lì si poteva mettere tranquillamente e lasciare tutto com'era e quindi anziché mettere i condannati si poteva mettere rinvio a giudizio che non andavamo ad incappare in nessun ricorso. Però, insomma, la scelta è questa, le ho detto, non andiamo a litigare, faremo meglio forse la prossima volta se ci rimetteremo mano. Sicuramente è un passaggio in più. Per questo, insomma, io non sto neanche a metterlo in votazione questi due emendamenti, era l'impostazione che avevamo dato e che non so è stata non ritenuta accettabile. Ritiro gli emendamenti perché comunque non ha senso lasciarli avendo bocciato l'articolo 1.

**L'Emendamento modificativo presentato da Repubblica Futura è respinto con 9 voti contrari e 2 favorevoli.**

**L'articolo 3 è approvato all'unanimità con 10 voti favorevoli.**

**Articolo 4** (*Entrata in vigore*)

**L'articolo 4 è approvato all'unanimità con 10 voti favorevoli.**

*Dichiarazioni di voto*

**Emanuele Santi** (Rete): Tengo a ringraziare, come ho fatto nel dibattito, il segretario Fabbri per averlo portato e soprattutto perché, insomma, questo progetto di legge, l'abbiamo detto, nasce da un fatto di cronaca che ha avuto un clamore mediatico molto importante, un tesserato che si era reso reo e quindi condannato in primo grado per questi reati. Chiaramente ha comportato una reazione nell'opinione pubblica e anche una reazione da parte della politica che ha capito che c'è un vulnus nella legge. Quindi, sicuramente è un qualcosa che non c'era, è un qualcosa che il segretario ha fatto molto bene a portare e quindi noi abbiamo condiviso sia il provvedimento sia nel principio che nella sostanza. Rispetto, lo ripeto, all'impostazione del segretario, per noi, vista la gravità dei reati e vista la possibilità di reiterare questi reati da parte di chi magari ancora è in contatto con minori o con il sesso femminile, sarebbe stato più opportuno andare sul rinvio, anche prima con il rinvio a giudizio, anziché aspettare la condanna di primo grado. Chiaramente abbiamo portato delle posizioni sia a favore di questo, poi abbiamo capito, insomma, che l'impostazione doveva rimanere un'altra e a mio avviso si poteva con qualche cambiamento al comma 3 dell'articolo 3 fare sicuramente un provvedimento che andava in questa direzione. Però, insomma, poco male, come ha detto bene il presidente, se questo insomma è una prova, è un provvedimento che vedremo che effetti avrà, se ci sarà insomma da

ritornarci sopra, credo che insomma saremo tutti ben disposti, no? Se c'è qualcosa che non va ad aggiustare di ritornarci sopra, perché insomma è un obiettivo di tutti che questo genere di atteggiamento, chi ha questi genere di atteggiamenti, venga allontanato dalle federazioni sportive, non messo in contatto con i più deboli. Per questo, insomma, noi esprimiamo come gruppo un voto positivo, nell'ottica insomma che ho detto prima, se ci sarà qualcosa da modificare non esiteremo a metterlo a posto. Però, insomma, noi sosterremo questo provvedimento, anche se ci sarebbe piaciuto, dico la verità, fare un passo in più, ma secondo me ci arriveremo perché chiarite alcune cose a mio avviso si arriverà anche al semplice non aspettare la condanna, ma al semplice rinvio a giudizio, soprattutto quando si parla di reati violenza di genere e abusi sui minori che sono di una gravità a mio avviso molto molto estrema. Quindi segretario la ringrazio di averlo portato, noi appoggeremo il progetto così come è uscito.

**Mirko Dolcini (D-ML):** Anche noi, Domani Motus Liberi, voteremo a favore del progetto di legge. Era migliorabile ulteriormente? Forse sì, però va riconosciuto il coraggio anche giuridico, vista la compressione di alcune garanzie a favore della massima tutela delle parti deboli. Va riconosciuto il coraggio del segretario Fabri e di tutti coloro che hanno partecipato alla stesura della normativa di legge. Va anche detto, al di là che siano stati accolti o meno, che le riflessioni di Rete, così come di Repubblica Futura, non sono state riflessioni peregrine, ma sono aspetti che vanno valutati e se anche non è stato possibile accoglierli in questo istante, in questa seduta di commissione, sicuramente bisognerà tenere conto delle riflessioni nella fase, tra virgolette, sperimentale, visto che si è parlato di esperimento, dell'applicazione di questa normativa che potrebbe essere anche oggetto di critiche dalla parte degli imputati. È importante, e sono contento che sia stato fatto un passo veramente forte nella tutela delle parti deboli, che ribadisco adesso quando poi emergono i fatti, i procedimenti hanno un iter e noi abbiamo aiutato questo iter di punibilità. Quello che a me preoccupa tanto è quegli abusi che purtroppo non vengono alla luce del sole e bisogna far di tutto per creare strutture, soprastrutture, possibilità di evidenziare quei reati che appunto rimangono reati e non vengono perseguiti perché comunque appunto non se ne conosce l'esistenza, ma purtroppo ci sono. Per quel che riguarda l'aspetto del rinvio a giudizio, anche questo io ho portato le mie riflessioni sul punto che anche questo non era un aspetto peregrino, la possibilità di punire, quindi di sospendere l'attività del tesserato anche solo sulla base del rinvio a giudizio che comunque tecnicamente era possibile, ma c'era un problema di compressione delle garanzie dell'imputato sulla base di parvenza di colpevolezza e non oltre ragionevole dubbio, che comunque ripeto vanno garantiti i diritti di tutti e il mondo del diritto è un mondo di equilibrio da questo punto di vista nel rispetto appunto delle tutele. Però ecco, come si potrebbe risolvere ad esempio la questione rinvio a giudizio primo grado, al di là del nostro intervento? Sarebbe opportuno e auspicabile che nei procedimenti, soprattutto in questi casi di reati così dolorosi per la società, di allarme sociale, vengano perseguiti molto velocemente. Cioè, nel momento in cui c'è un rinvio a giudizio, se il passaggio alla sentenza di primo grado fosse veramente rapida, nel limite ovviamente delle indagini, del dibattimento, è chiaro che il problema del rinvio a giudizio o della decisione di primo grado sarebbe molto limitato qualora i tempi si accorciassero. Purtroppo per mille motivi spesso i procedimenti sono alquanto lunghi, ma su questi reati bisogna fare maggiormente attenzione e trovare sistemi proprio per accorciarne gli esiti.

**Andrea Ugolini (Pdcs):** A nome della maggioranza, dichiariamo di sostenere il progetto di legge. Questo interessante e positivo dibattito ha fatto emergere tanti spunti positivi che ci hanno portato tutti, in sostanza, a evidenziare la bontà di questo provvedimento. È coraggioso perché va in qualche modo a normare una questione che di fatto in ambito sportivo non ha uguali almeno in Europa. Di conseguenza, sono emerse anche le differenze e le particolarità tra reati commessi per esempio a San Marino, e quindi la possibilità di avere magari un'evidenza, un processo veloce, un rinvio a giudizio con una documentazione a supporto, e magari dei reati commessi in Italia, in Argentina, in Brasile, eccetera, ma di persone che vengono a praticare sport nel nostro stato. È emerso come lo sport abbia nella sua politica sportiva quella del reintegro delle persone che sbagliano. Ecco qui la differenza tra

reati gravi a cui citava il segretario, invece magari reati minori, come dire, le percosse come esempio che ha fatto, dove è stato in tal senso respinto un emendamento che in qualche modo li chiamava reati di livelli e entità differenti. È chiaro che la situazione era molto specifica e, visto che si va a collocare questo provvedimento in un ambito sportivo, è stato sottolineato che comunque è un provvedimento sperimentale proprio per vedere gli effetti che farà senza interferire con quelle che sono già le normative presenti in termini di tutela sia per i tesserati, sia per gli atleti, sia per le persone, appunto, che sono intorno al mondo dello sport. Quindi ritengo che sia un provvedimento importante, un provvedimento da sostenere, evidentemente poi se in futuro si vedono dove si può andare ad inasprire anche le pene di sospensione, poi ci si avrà l'occasione di rimettere mano. Quindi la maggioranza voterà favorevolmente al provvedimento. Ringrazio il presidente, il segretario, tutta l'aula per l'impegno e anche il dibattito molto ricco e formativo.

**Miriam Farinelli (Rf):** Siamo partiti da zero, una legge che non avevamo. La legge è coraggiosa. Secondo noi, i nostri emendamenti avrebbero portato un valore aggiunto ancora e avremmo avuto alla fine una legge migliore. Nonostante questo, proprio considerato che è una legge coraggiosa, noi daremo il nostro voto positivo, sperando che un domani, se ci saranno delle criticità, saremo così solleciti a cambiare le norme.

**Il progetto di legge è approvato all'unanimità con 13 voti favorevoli.**

**Paolo Crescentini viene indicato come relatore unico.**

**Comma 4 - Riferimento del Segretario di Stato per il Territorio e l'Ambiente, ai sensi dell'articolo 15, lettera c), della Legge n.64/2025 anche alla luce del monitoraggio degli immobili non concessi in locazione o comodato, e successivo dibattito**

**Matteo Ciacci (Segretario di Stato):** Ci eravamo ripresi l'impegno, dopo l'approvazione del provvedimento di legge, di tenere aggiornata comunque in particolare questa commissione rispetto al proseguo dell'attività ed in particolare, e ci tenevo a fare un riferimento, in riferimento appunto all'articolo 15 che fa capo al monitoraggio degli immobili sfitti che tra l'altro ci ha visto abbastanza concordi nell'approvazione dello stesso. Devo dire che da questo punto di vista vi ho elencato sia un po' il modo superante che abbiamo adottato in questo periodo dalla data dell'approvazione della legge e poi vi ho anche inserito alcuni dati che abbiamo chiesto. Allora, rispetto ai dati catastali e rispetto alla prima statistica catastale che avevamo fatto fare nell'agosto 2024, entro settembre arriverà una nuova statistica che sarà sostanzialmente un upgrade di quella che è già stata pubblicata sul sito dell'ufficio tecnico della cartografia e un riferimento e un approfondimento è una statistica che avrà ulteriori dati. Lì all'epoca ci si limitava squisitamente sulla parte, diciamo, catastale pura, quindi la parte puramente immobiliare. Gli è stato richiesto in questa fase di integrarla anche con ulteriori informazioni. Io credo che nel mese di settembre avremo una nuova statistica, però alla luce del confronto proprio con gli uffici, e anche, devo dire, ufficio catasto, ufficio di registro, ufficio tributario, abbia fatto un incontro con la statistica, è emersa come fosse necessario per avere un quadro ancora più preciso e non solo statistico, ma un pochino più concreto e preciso, il coinvolgimento della cittadinanza, cioè cercare di fare in modo che con i dati raccolti dalla cittadinanza si potesse accrescere e pulire, ripulire il dato che già oggi potremmo percepire e prendere da quello che abbiamo negli uffici. Ed è per questo che, appunto, confrontandoci, si è arrivati alla definizione di questo tipo di proposta che oggi vi sottopongo e vi informo dell'iniziativa che si sta intraprendendo che riguarda l'introduzione di un nuovo quadro all'interno della dichiarazione di redditi a fini esclusivamente statistici, utilizzando un prospetto già precisamente standardizzato in modo tale che l'impegno sia per chi stende le dichiarazioni di redditi o anche degli stessi soggetti, sia persone fisiche ma anche persone giuridiche, dovranno andare ad aggiungere alla al prospetto già precompilato semplicemente un'ulteriore finestra che è l'utilizzo. Cioè noi avremo un fabbricato e

andrà elencato sulla base di un codice che è già predefinito se quell'immobile viene utilizzato come residenza del soggetto o della persona giuridica, se è concesso in locazione, se è domiciliato ad un parente in primo grado, se non è non utilizzato, se non è non atto all'uso, se è un'altra funzione. Ovviamente questo procedimento lo stiamo ulteriormente affinando in vista delle prossime dichiarazioni di redditi. Quindi nel frattempo arriverà statistica catastale 2.0, diciamo così, e poi con le nuove dichiarazioni di redditi avremo anche questo prospetto che sarà esclusivamente a fini statistici, ma per renderlo, diciamo così, stimolante e se vogliamo anche obbligatorio, è stata introdotta, verrà introdotta una modalità, per cui questo prospetto sarà obbligatorio ai fini dell'invio della dichiarazione di redditi. Quindi per finalizzare ed inviare la dichiarazione, questo prospetto dovrà essere comunque compilato. A fini statistici non ci abbiamo detto che non ci sono altri tipi in questo momento non ci sono altri tipi di azioni e il dato quindi è puramente statistico, però diventa sostanzialmente obbligatorio per procedere con la dichiarazione. Questo è il primo filone a cui volevo fare riferimento. La seconda questione invece fa riferimento all'articolo 15 della legge sull'emergenza casa e quindi alla delega che noi abbiamo inserito per la normativa sulle locazioni, per rivedere la normativa sulle locazioni e qui aggiungendo quello che è presente nel provvedimento nella legge 64 del 2025 che è quello del canone calmierato, abbiamo, io penso sia arrivato il momento non solo di avere ulteriori dati, io qui ve ne ho allegati dopo un'analisi ed un'estrazione fatta dal CISCOP in sinergia con l'ufficio del registro che ha fatto uno splittato di quanti sono i contratti vigenti alla data del 31 maggio 2025 rispetto ai contratti di locazione attivi oggi. Il dato è pari a 2.966 contratti. Anche qui il registro che ringrazio per la collaborazione, ci dice che il dato ovviamente va preso anche questo a fini statistici perché vi è la necessità di incrociarlo con altre informazioni. Tutti i dati che vi diamo e che possiamo anche approfondire riguardano anche sia il tipo di contratto di locazione spaccettato anno per anno in base a quando il contratto è stato stipulato, l'importo medio del canone è riferito alle registrazioni dell'Ufficio registro conservatoria e qui abbiamo un dato di un canone medio che, come vedete, si sta un po' alzando negli anni come ovviamente stiamo appurando quotidianamente e la durata media dei contratti è circa di 2 anni abbondanti. Questi sono alcuni dati che sommariamente avevo piacere di darvi perché ci danno già uno spaccato sicuramente importante.

Quarto e ultimo punto, ci tengo solo a precisare il fatto che era stata introdotta una delega e che credo che oggi però il confronto non si possa limitare semplicemente a denunciati di indirizzo, ma si debba entrare un pochino più nel vivo e come abbiamo sempre detto la materia è assolutamente multidisciplinare, non riguarda esclusivamente la segreteria del territorio, ma riguardano anche altre politiche come, quando parlavamo della tutela dei diritti del proprietario, come quando parliamo di politica sostenibile della famiglia, quando parliamo di incentivi e disincentivi legati a strumenti fiscali normativi che possono essere adottati in materia di locazione. Parliamo degli immobili in mano agli istituti bancari e qui credo che, come avete visto, come così citando questi temi, credo che un modus operandi come maggioranza primis e io credo anche tutti noi con molto senso di responsabilità, bisogna darselo per cercare di fare dei passi in avanti su temi che sono sicuramente sensibili, non di facile risoluzione. Questo presidente è il riferimento. Ci teniamo soprattutto a, visto che il tema del monitoraggio era stato particolarmente così sostenuto anche da tutti i commissari, ci tenevo un po' a indicare il lavoro che si stava facendo, che è quello del coinvolgimento della cittadinanza e confronto profondo con gli uffici. Non solo, ci siamo confrontati anche con i sindacati e con l'ordine dei commercialisti perché sono coloro che poi vanno più frequentemente a redigere le dichiarazioni di redditi. In questo senso il coinvolgimento della cittadinanza si è andato a concretizzare attraverso l'ipotesi di un quadro aggiuntivo ulteriore nella dichiarazione di redditi.

**Matteo Casali (Rf):** Io rimango un po' basito dal metodo. Perché noi riceviamo un documento alle ore 22 su WhatsApp e sul quale noi dovremmo confrontarci o dire la nostra. Lei capisce che è estremamente difficile, cioè noi non possiamo far altro che prendere atto di questo documento, lo studieremo, lo valuteremo cosa c'è scritto, ma mi viene da dire che un confronto è pressoché impossibile a queste condizioni. Quindi noi prendiamo atto che agli atti dei lavori di questa seduta della commissione viene posto. Non si può fare altro che prenderne atto e studiarlo successivamente,

poiché gli aspetti numerici e di merito richiedono tempo per essere valutati, ponderati, incrociati e pensati e sedimentati. Esprimo l'auspicio che la commissione possa essere riconvocata a breve per discutere questa relazione che, al momento, è indiscutibile e piuttosto scarna.

**Guerrino Zanotti (Libera):** La relazione è arrivata alle 10.00, quindi abbiamo avuto poco tempo per verificarla e approfondirla, ma siamo riusciti a coglierne il succo. La segreteria si è attivata immediatamente dopo l'approvazione del progetto di legge sull'emergenza casa, dando seguito agli impegni per avere una situazione aggiornata e più precisa del parco immobili da adibire ad uso abitazione e sfitti nella Repubblica. Apprezziamo la tempestività con cui ci si è mossi, producendo un passaggio importante: l'obbligatorietà per i proprietari di immobili adibiti ad uso abitazione civile di dichiarare, nella prossima dichiarazione dei redditi, se sono fruibili, allocati con contratti di locazione o occupati da familiari. Questo ci darà un quadro sicuramente molto aderente alla realtà, essendo un elemento necessario per la dichiarazione, e lo ritengo un passaggio efficace per avere una situazione aggiornata degli immobili sfitti a San Marino. Ci siamo detti che la legge ha fatto un primo passo verso pratiche utili a calmierare i prezzi, e con queste attività, saremo in grado in futuro di praticare altri interventi, magari anche più efficaci. Dalla tabella salta subito all'occhio un dato rilevante: rispetto al 2019 ad oggi, c'è stato un aumento del 29% del canone d'affitto medio annuo. L'aumento più consistente è avvenuto tra il 2021 e il 2022, attestandosi attorno al 20% rispetto al 2019. Questo significa che la legge sulle residenze atipiche ha inciso sul costo medio dell'affitto, contrariamente a quanto si diceva, e ci conferma che l'intervento di aumento dei parametri per accedere alla residenza atipica pensionati è andato nella direzione corretta. Un altro dato emergente è la diminuzione della durata media dei contratti per anno, passata da 2 anni nel 2019 a circa 2,20 nel 2025, credo anch'esso riconducibile all'introduzione di quel tipo di residenze. Da questa prima lettura, emergono comunque già chiari alcuni elementi e le azioni già poste in essere, che ci daranno nell'immediato futuro elementi utili per procedere con altri interventi nella direzione che abbiamo inteso perseguire con il progetto di legge sull'emergenza casa.

**Miriam Farinelli (Rf):** Grazie presidente. Io voglio ringraziare il commissario Zanotti perché gli ha fatto il prestudio, come lo chiamo io, così mi sarà più facile controllare la relazione. Resta il fatto che a relazione studiata e valutata dobbiamo vederci quanto prima come Segretario proprio per parlare in maniera dettagliata dei dati che ci ha presentato.

**Aida Maria Adele Selva (Pdcs):** Innanzitutto, desidero ringraziare il segretario per l'azione di monitoraggio sui dati, come previsto dall'articolo 15 della normativa. Ringrazio proprio perché ha messo all'attenzione della commissione i dati in possesso della segreteria appena definita la convocazione. Comunico anche ai colleghi che il commissario stesso ha detto che nel mese di settembre ci sarà una nuova casistica catastale. Quindi, indirettamente, a settembre avremo nuovi dati, i dati aggiornati. Per questo motivo, secondo me, è sottinteso che ci si dovrà riconfrontare sia su questa relazione, che essendo arrivata in serata durante il corso dei lavori non abbiamo avuto il tempo di esaminare ovviamente, sia sui nuovi dati. Questo nulla toglie al fatto che la relazione ci è stata consegnata proprio per avere una prima visione del fenomeno. Il commissario Zanotti ha già avuto tempo di guardarla, di leggerla e di fare valutazioni. E poi in settembre, quando avremo anche gli altri dati, ci riconfronteremo per una valutazione più approfondita del fenomeno e dei dati che verranno dati. Secondo me nessun problema, solo il tempo di poter esaminare la relazione sottomano per un confronto più ampio, appena ci saranno anche le altre indicazioni.

**Emanuele Santi (Rete):** Dico subito che non abbiamo avuto il tempo materiale per leggere la relazione, arrivata alle 22:00 per un dibattito alle 23:00, quindi non riusciamo a discutere adeguatamente. Non sapevo neanche che ci fosse, me l'ha fatto notare Casali. Per quel poco che posso capire, questa relazione anticipa una nuova statistica sulla raccolta dei dati catastali che verrà presentata a settembre, quindi aspetteremo quei nuovi dati. La novità è l'introduzione di un quadro

informativo nella dichiarazione dei redditi, che richiederà di capire se l'immobile viene usato e in che modo. Il collega Zanotti ha notato l'incremento degli importi degli affitti dal 2019 al 2025, che è assolutamente vero. Però io vorrei far rilevare un dato dalla tabella precedente: nel 2019 c'erano 893 contratti di locazione, mentre nel 2024 ce ne sono 872, 21 contratti in meno. Questo mi fa presagire che gli immobili a disposizione siano rimasti sempre gli stessi. Mi aspettavo che i contratti fossero diminuiti drasticamente, ma invece c'è stata una certa linearità di immobili disponibili e quindi di contratti. Sembra che ci sia stata solo della speculazione sui prezzi, perché gli immobili sul mercato sono sempre quelli e non c'è stato un discostamento significativo. Di solito la legge della domanda e dell'offerta prevede che quando l'offerta diminuisce i prezzi crescono, ma qui sono solo aumentati i prezzi e gli immobili attualizzati sono uguali. Il giudizio è che siamo ancora agli albori, si è cominciato un lavoro ma siamo all'inizio. Mancano dati essenziali su quante unità abitative ci sono a San Marino, quante sono abitate o libere, di proprietà o affittate, perché il vero nodo è lì. È un po' prematuro fare riflessioni complete, quindi rimandato a settembre per dati più esaustivi. Speriamo che le relazioni ci arrivino con qualche giorno di anticipo la prossima volta.

**Matteo Ciacci** (Segretario di Stato): Intanto, grazie a tutti coloro che sono intervenuti. Io ci tenevo a dire che ci siamo dati come obiettivo quello di aggiornare costantemente la commissione rispetto alle iniziative prodotte. Non è mai facile introdurre un nuovo quadro all'interno della dichiarazione dei redditi, poiché produce effetti anche mentali e psicologici nelle persone. Per dare attuazione a determinati articoli, è necessaria la necessità di confrontarsi ampiamente, quindi capisco che si voglia così cercare di minimizzare, ma ci tenevo a informarvi su come andrà avanti il monitoraggio. Per quanto riguarda i dati, concordo con tutti i colleghi che meritano un ulteriore approfondimento, e questo verrà fatto. Penso che alla prossima commissione di settembre, quando avremo ulteriori dati, dovranno essere presenti insieme a me anche altri colleghi di governo per capire insieme come affrontare la tematica degli affitti con i dati più elaborati. Abbiamo sempre detto che il tema non è solo settato sulla politica legata al territorio, ma riguarda temi fiscali, legati alla materia civilistica, alla materia della tutela del proprietario, e modifiche normative. Credo che il ragionamento vada fatto in maniera multidisciplinare se non si vuole affrontare seriamente, vista l'emergenza che continua ad esserci. Infine, vi volevo anche informare di altre due questioni. La prima è che stiamo finalizzando i convenzionamenti con gli istituti di credito per quanto riguarda la garanzia dello Stato e il bonus ristrutturazioni. A breve uscirà il decreto sulla coabitazione intergenerazionale, per il quale avevamo fatto un primo confronto con le forze di opposizione e che analizzeremo in consiglio generale. In più, vi è un'altra delega inserita nella legge sull'emergenza casa, quella dell'affitto con riscatto, e credo che entro dicembre porteremo all'attenzione del consiglio generale un ulteriore decreto.

### **Ordine del giorno di Rf sulla ristrutturazione della Camera ardente**

**Matteo Ciacci** (Segretario di Stato): Ringrazio i commissari di RF per l'ordine del giorno che fa riferimento alla ristrutturazione della Camera Ardente presso l'ospedale di Stato. Siamo ben consapevoli dell'area e comprendiamo il rispetto per i contenuti dell'ordine del giorno quando si parla di condizioni di inaccettabile promiscuità, del fatto che la Camera non è dotata nemmeno di una sala d'aspetto idonea e che la dignità del trattamento dei defunti è ineludibile misura della civiltà di una comunità. Tutte queste tematiche sono assolutamente valide e non ho contrarietà rispetto all'ordine del giorno. L'unica criticità che vedo è quando andiamo a definire tempi, non perché non si vogliono prendere gli impegni, ma perché un anno significa o fare un'importantissima ristrutturazione che richiede budget e tempo, e io credo che in un anno si faccia un po' fatica. Sappiamo che vi è anche una specifica area di progettazione che si occupa proprio della progettazione dell'ISS, ed è uscito anche recentemente un nuovo concorso per questo. L'unico dubbio che ho è l'anno di tempo perché se si decide di spostare la Camera Ardente serve tempo per capire dove spostarla e come ristrutturarla diversamente. Gli impegni sono importanti, quindi valutiamo. Mi rimetto alle volontà dei colleghi di maggioranza e di opposizione. Mi posso prendere l'impegno già da domani mattina di mettermi in

contatto con l'azienda dei lavori pubblici e cercare di capire cosa si possa fare anche in tempi molto rapidi. Non vorrei essere tarato sull'anno di tempo che magari poi rischiamo di non riuscire a rispettarlo.

**Emanuele Santi (Rete):** Ho compreso e condiviso la ratio che ha portato i colleghi di Repubblica Futura a presentare questo ordine del giorno. Effettivamente, la situazione che loro denunciano è una situazione che non è più sopportabile. La Camera ardente è diventata un qualcosa che non ha più niente a che fare con quello che dovrebbe essere, cioè un momento di raccoglimento, un momento di intimità, un momento di stare vicino al proprio defunto. È diventata un porto di mare, un ambiente che non è neanche dignitoso. Abbiamo tutti noi, si spera sempre di andare il meno possibile in questo luogo, ma ci siamo stati, e non è più confacente a queste esigenze di intimità e raccoglimento. Capisco dall'altra parte il segretario che dice che è una situazione che comunque richiede tempo e soldi. Però, c'è anche da dire che è una situazione alla quale si deve mettere mano; ricordo tanto eravamo alla sanità fino a un paio d'anni fa che era stato di metterci mano. Credo che un impegno o comunque un qualcosa di concreto, un atto concreto, quest'aula se lo debba permettersi di farlo. È diventata veramente un ambiente poco dignitoso oggettivamente. Da parte nostra, sosterremo l'ordine del giorno. Sulle modalità e come, quando e perché, ci sono i tecnici, c'è il nuovo Comitato esecutivo. Ma anziché al posto 72, lo dobbiamo mettere ai primi cinque come obiettivo. Dare dignità ai nostri cari defunti, anche in un momento così, è il minimo sindacale dovuto. Io esprimerò voto assolutamente favorevole all'ordine del giorno e spero che ci si prenda un obiettivo concreto.

**Mirko Dolcini (D-ML):** In rappresentanza del mio partito, Domani Motus Liberi, ci tengo a dichiarare che voteremo sicuramente a favore dell'ordine del giorno presentato. Ritengo che Repubblica Futura abbia fatto estremamente bene a sollevare la questione della Camera ardente, poiché è una situazione che, effettivamente, da tanto tempo si trova in condizioni non adeguate, e non è giusto che permanga così. Siamo consapevoli che i momenti in cui si saluta un proprio caro sono tra quelli che nessuno vorrebbe mai vivere. Proprio per questo, è imprescindibile che si possa dare la dignità dovuta al caro che non c'è più, e altrettanta dignità alla famiglia e ai parenti che cercano un momento di raccoglimento e di vicinanza intorno alla salma dei propri cari. È palesemente evidente che quel luogo, che pur ha accompagnato i momenti difficili di molte famiglie sammarinesi, non è più idoneo alla funzione per il quale è nato. Ribadisco che Repubblica Futura ha fatto benissimo a portare all'attenzione questa problematica. Va sottolineato che questa questione è già stata evidenziata dal Comitato esecutivo come una delle problematiche sulle quali sicuramente bisogna porre l'attenzione per risolvere. Di conseguenza, la nostra posizione non può che essere di pieno sostegno e il nostro voto sarà favorevole.

**Miriam Farinelli (Rf):** La salute del corpo va di passo con la salute dell'anima. Si deve un maggiore rispetto ai cittadini che ci lasciano e ai loro familiari. Un ambiente idoneo non elimina il dolore, ma può essere sicuramente di conforto. Se la motivazione fondamentale può essere il tempo di esecuzione di una ristrutturazione degli ambienti siamo anche disponibili a parlarne, a modificare la data. Però io credo che lo dobbiamo a chi se ne va e a chi rimane.

**Vladimiro Selva (Libera):** È chiaro che lo Stato dell'arte è ben poco dignitoso per ospitare momenti di vita così delicati. Per quanto riguarda un intervento di manutenzione ordinaria o poco più, credo che ci si possa impegnare a verificarlo in tempi molto ristretti. Però, quello che effettivamente serve è un progetto vero e proprio per rivalutare la struttura e la distribuzione degli spazi. Un anno, se fosse un'attività autonoma, sarebbe sommato ragionevole. Il problema forse qual è? Questa attività andrebbe messa in coda con una serie di decisioni più ampie sull'ospedale, incluse problematiche di una distribuzione organica organizzata ragionata, tra cui rientra la camera ardente. Non vorremmo ritrovarci poi tra un anno accusati di non aver fatto, pur cercando di fare le cose. C'è già un vecchio progetto dell'ospedale, approvato e con ricerca di finanziamenti avviata, che prevede una camera

ardente e un hospice già localizzati e progettati. Ragionare solo su quello è limitativo e rischiamo di fare un investimento importante che poi non è coerente con il progetto generale. Per questo, saremmo per respingere l'ordine del giorno. Se possibile, potremmo impegnarci per un intervento di miglioramento di quello che c'è, ma finalizzato ad arrivare a un progetto definitivo più ampio.

**Matteo Ciacci** (Segretario di Stato): Ringrazio gli intervenuti e mi accodo molto all'intervento del collega Vladimiro Selva, che ha riassunto meglio di me lo stato dell'arte. Se dobbiamo parlare di un progetto di ristrutturazione che vada a ridistribuire i vani, la distribuzione architettonica degli ambienti, io non vorrei trovarmi con il timing di un anno che poi non viene rispettato. Per questo, l'impegno che posso prendere e quindi spingere l'ordine del giorno, è quello di fare una manutenzione ordinaria ben fatta dell'attuale esistente camera ardente. Questo è l'impegno verbale da parte del sottoscritto: attivarmi immediatamente e riferire nell'ambito della commissione dell'avanzamento dei lavori che poi andremo a vedere da appurare. La mia priorità è garantire che qualsiasi azione intrapresa sia realistica e che i tempi siano gestibili, evitando promesse che non possono essere mantenute. Preferisco concentrarmi su ciò che è concretamente fattibile e su cui posso assumere una responsabilità diretta per assicurarne il completamento. La manutenzione è il percorso più sicuro per un risultato rapido ed efficace.

**Matteo Casali** (Rf): Io ritengo che un discorso di manutenzione ordinaria non sia solo un problema di tempistiche, ma che si tratti di voler letteralmente imbiancare un sepolcro, perché di questo poi si tratterebbe, data la situazione attuale dei luoghi. Abbiamo anche scritto che, nonostante si parli di sopralluoghi per l'hospice, il nuovo ospedale è al di là da venire ad oggi, e io lo considero molto impalpabile, come ho ribadito nel mio intervento. Se l'elemento ostativo sono i tempi, come suggerito dal collega Farinelli, noi siamo disposti a rivedere l'ordine del giorno e stabilire un timing o un orizzonte temporale più consono, senza alcun limite temporale che non dia efficacia al nostro intento. È vero che se fossero 14 mesi invece di un anno, nessuno si straccia le vesti, ma è cruciale mettere un orizzonte temporale all'intervento che sia conciliabile con l'esecuzione dei lavori, evitando però che si dica "Ah, no, adesso arriva il nuovo ospedale" quando una soluzione è vicina. Non credo che una semplice manutenzione ordinaria, come rifare i pavimenti e dare un'imbiancata, possa risolvere il problema, voi conoscete lo stato di quei luoghi. La situazione va affrontata con un investimento che, pur non essendo fantasmagorico, sia ben più di una manutenzione ordinaria. Noi abbiamo la disponibilità a discuterne per trovare il modo migliore.

**L'ordine del giorno è respinto con 4 voti favorevoli e 7 voti contrari**

**Concluso l'ordine del giorno vengono annullate le convocazioni di venerdì mattina e pomeriggio.**